



Le Sezioni

I - Sguardi

La finestra ritaglia una porzione di paesaggio con lo stesso nitore geometrico della cornice di un quadro. Limite fisico ma, nello stesso tempo, osservatorio predisposto a mettere in relazione le stanze della quotidiana esperienza con la natura e l'infinito, essa sta dunque all'origine dell'avventura dello sguardo, quello che ha attraversato l'Ottocento estraendo dal paesaggio le sue peculiarità artistiche senza tralasciare le molteplici corrispondenze sentimentali: dalla pienezza della visione, alla malinconia del ricordo o del presagio, all'adesione estatica e totalizzante.

"Alle volte l'anima desidererà ed effettivamente desidera una veduta ristretta e confinata in certi modi, come nelle situazioni romantiche. La cagione è la stessa, cioè il desiderio dell'infinito, perché allora in luogo della vista, lavora l'immaginazione e il fantastico sottentra al reale. L'anima s'immagina quello che non vede, che quell'albero, quella siepe, quella torre gli nasconde, e va errando in uno spazio immaginario, e si figura cose che non potrebbe, se la sua vista si estendesse da per tutto, perché il reale escluderebbe l'immaginario. Quindi il piacere che io provava sempre da fanciullo, e anche ora nel vedere il cielo ecc. attraverso una finestra, una porta, una casa passatoia".

(Giacomo Leopardi, "Zibaldone", 28 luglio 1820)

II - Paesaggi del mito e della letteratura

Il paesaggio compare nei quadri di genere storico conquistando progressivamente la propria autonomia figurativa. A sfondo dei miti neoclassici rispetta infatti i canoni del bello ideale ricorrendo agli illustri modelli di Poussin e di Lorrain con risultati di immota solennità; divenuto protagonista nelle narrazioni romantiche - con sfoggio di rupi, tempeste, architetture gotiche, oasi d'Oriente - offre invece al pittore molteplici occasioni di aperture naturalistiche, ora mirate ad integrare emotivamente l'orizzonte della scena, ora concepite come brani a sé stanti, prevalenti sul soggetto, ed essenzialmente impegnate nella lirica osservazione dei luoghi e delle diverse situazioni atmosferiche.

"Perché il pittore storico riesca un buon paesista, è bisogno che egli abbia fatto molti studii sulla natura e che all'uopo li vada consultando. Anzi io lo consiglierei, quasi a riposo di lunghe fatiche, nei tanto lieti e festosi autunni dell'Italia, di andar girovagando su per poggi e colline, e sui scoscesi burroni dell'alpe, e dove i torrenti divallano in maestoso disordine, e dove le montagne si specchiano in limpido lago: e per tutto ove trova pittoreschi gli aspetti della campagna, andare affidandoli al suo Album come li vede, senza quelle mille licenze che di solito i paesisti ed i vedutisti costumano introdurre nei loro studii. In capo a pochi anni, avrà in serbo un repertorio prezioso che potrà venirgli di grandissimo giovamento all'uopo".

(Pietro Estense Selvatico, "Sull'educazione del pittore storico odierno italiano. Pensieri", 1842)

III - Stati d'animo

Con diversa temperatura sentimentale, gli stati d'animo traspaiono nella pittura di paesaggio ogniqualvolta lo spettacolo naturale si impone con particolare suggestione alla sensibilità e alla cultura dell'artista. Se nel Romanticismo la scoperta dello stormire della natura aveva commosso pittori e poeti, i quali avrebbero tuttavia mantenuto divisi le componenti emotive del soggetto e l'aspetto esterno della realtà osservata; nell'ultima parte dell'Ottocento i due momenti si compenetreranno, cosicché la veduta assumerà il significato di metafora, di immagine simbolica intimamente connessa con i 'colori' della moderna inquietudine.

"Il fiume fluiva cupo tra i suoi argini, sotto il cielo di viola e d'argento ove saliva il plenilunio. Una barca nera discendeva la corrente, tirata per una corda da due cavalli grigi che camminavano su l'erba della riva con sorde péste, condotti da un uomo che andatasene zufolando in pace; e un funaiolo fumigava sul ponte come la torricella del camino sul tetto d'un tugurio, e galleggiava una lucerna nella stiva, e si spandeva all'aria l'odore del pasto serale. E di qua, di là, nella campagna irrigua, le statue passavano passavano.

Era come una landa stigma, come una visione dell'Ade: un paese di ombre, di vapori e di acque".
(Gabriele D'Annunzio, "Il fuoco", 1898)

Le Sezioni

IV - Impressioni

V - Le opere e i giorni

A seguito delle mutazioni prodotte sul territorio nazionale dai tentativi di modernizzazione avviati dall'appena insediato governo unitario, ed anche su sollecitazione della cultura del Realismo, la pittura di paesaggio non tralascia di rappresentare scene di vita contemporanea spesso concentrate su temi umanitari, con aperte allusioni alla conflittualità in atto fra le classi sociali. Panorami solenni fanno così da sfondo alle quotidiane fatiche della semina, della vendemmia, del ritorno dai campi, ma anche ai drammi della sperequazione economica e dell'emarginazione. D'altra parte, l'agio aristocratico e borghese trova nei rituali della vita in villa eleganti risorse per la sua rappresentazione, e la stessa raffigurazione della vita dei campi poteva costituire un genere molto ricercato nelle Esposizioni ufficiali, purché tradotto in immagini edulcorate e consolatorie.

"Abbiamo a dipingere gli affetti umani, per quelli che gli vanno dimenticando; abbiamo a dipingere la vita intima, la vita domestica perché questa sola non cesse a quelle maniere convenzionali che hanno già tolto ogni fisionomia all'uomo dinanzi agli altri uomini. Le arti devono una volta intendere la loro missione, devono ammaestrare, non essere paghe del solo diletto".

(Francesco Dall'Ongaro, "La valle di Resia", 1869)

"La natura assumeva ai suoi occhi il carattere e la funzione di un modello che si rivelava, pur nell'alternata vicenda delle stagioni, periodicamente identico a se stesso, e per conseguenza immutabile e permanente ... Il lavoro dei campi, gli allegri e tristi ritorni dal podere nei tramonti, le soste alla fontana, le sieste sotto gli alberi, gli indugi dei contadini soli nello spazio, il senso dei crepuscoli che calano sulla campagna, gli amori rustici e gli idilli rurali, le pause domenicali, e intorno a questi altorilievi idillici o georgici o paesani, il solito spettacolo: la caccia, la pesca, la comitiva divertita dei giorni di festa. A poco a poco, queste vicende ricorrenti presero nella mente e nell'occhio del pittore che le contemplava di volta in volta e d'anno in anno una forma tipica e si svolsero con un ritmo sempre uguale, che vennero tradotti fedelmente sulle tele spaziose come loro".

(Enrico Somarè, "L'opera di Egisto Ferroni", 1939)

VI - La città nel paesaggio, il paesaggio nella città

Il dialogo fra la città e il paesaggio circostante è soggetto di molte vedute che dimostrano implicitamente l'armoniosa convivenza di natura e di insediamenti urbani, quando questi ultimi erano ancora in grado di riassumere e contenere nella propria configurazione architettonica le diverse epoche della loro storia, componendole in un'unità estetica avvalorata dalla conservazione della memoria: come se la città nascesse nel paesaggio e si riconvertisse in paesaggio. L'avvento dell'età industriale imporrà, alla fine dell'Ottocento, nuovi panorami in antitesi con lo 'spazio' poetico della natura, al quale verrà sostituita la tetra immagine delle metropoli estranea alla varietà ricorrente del ritmo stagionale, votata invece alla caducità e al degrado.

"Quello che Ruskin avrebbe detto, assistendo oggi alla distruzione del paesaggio lagunare, possiamo immaginarlo benissimo, solo che ci ricordiamo come egli già lamentasse, all'inizio del secondo volume delle Pietre di Venezia, che, dopo la costruzione del ponte ferroviario, non più, o appena per un attimo, si potesse vedere il nobile paesaggio che introduce alla città lagunare; e in quella sua deplorazione dobbiamo forse leggere l'oscuro avvertimento di quanto ogni locomozione veloce, ogni accelerazione del tempo, sia incompatibile con la immobilità temporale di cui le acque della 'calm lagoon', della calma laguna, sono l'immagine come forma nello spazio e dello spazio".

(Rosario Assunto, "Il paesaggio e l'estetica", 1973)